

ASILI NIDO. Polemiche congelano il regolamento che unifica materne e nidi



Bimbi in una scuola materna

Sandro Mannelli

Materne chiuse il 7 giugno in attesa di nuove regole

Ancora per quest'anno le scuole materne comunali chiuderanno l'anno scolastico il 7 giugno, a differenza delle statali, che proseguono l'attività fino al 30. Ma sarà l'ultima volta, almeno se sarà possibile superare le difficoltà che il nuovo regolamento in discussione dall'estate scorsa, sta incontrando sul suo cammino. Il problema principale è il testo unico di «finalità» che affronta unitariamente gli indirizzi relativi ad asili nido e scuole dell'infanzia.

L'infanzia. Il problema principale sta nel fatto che i due regolamenti pur distinti, l'uno dall'altro, hanno tuttavia la «prima pagina» identica: si tratta di una premessa programmatica che definisce le «finalità» dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Roma.

La materia è ovviamente delicata e difficile, non a caso la predisposizione di un nuovo regolamento tentata più volte da diverse amministrazioni non è mai giunta a buon fine. Lo ha osservato Dario Esposito, presidente della Vi commissione che, nonostante le difficoltà, non è pessimista. «Ci sono connessioni sulla proposta, ma la sostanza è stata recepita favorevolmente». Le resistenze più alte che vengono dalla scuola materna, dice, «derivano anche dall'abbandono in cui queste strutture sono vissute. Un abbandono che ha fatto sì che, al di là delle difficoltà obiettive, vi sia anche stata l'acquisizione di privilegi quali: ora è difficile rinunciare». E alcuni accordi sindacali hanno garantito i lavoratori molto meno gli utenti. E ora? Il nuovo anno inizierà con il nuovo regolamento, entro maggio la proposta sarà emendata e potrà essere approvata in consiglio per la fine di giugno.

I dissensi

Il testo inizia così: «Il nido e la scuola dell'infanzia sono servizi sociali ed educativi di interesse pubblico che il Comune di Roma rivolge ai bambini e alle loro famiglie. Ed è proprio quella unificazione dei due tipi di servizio e quella di «sociali ed educativi» a fornire la massima materia di dissenso. Ci sono obiezioni di parte sindacale e delle lavoratrici che sostengono che il collegamento naturale della materia è con la elementare, non con i nidi. C'è la controobiezione che dice che la continuità educativa è indispensabile ad ogni livello, è che è impensabile che il comune non pensi unitariamente gli indirizzi della sua attività verso i «cittadini più piccoli». Poi ci sono altri punti di disaccordo: quelli relativi alle nuove figure dirigenziali previste, che dovrebbero essere estese alle singole strutture, quelli relativi alla partecipazione e delle famiglie e alle modalità con cui deve svolgersi, quelli relativi alla deli-

L'abbandono

La materia è ovviamente delicata e difficile, non a caso la predisposizione di un nuovo regolamento tentata più volte da diverse amministrazioni non è mai giunta a buon fine. Lo ha osservato Dario Esposito, presidente della Vi commissione che, nonostante le difficoltà, non è pessimista. «Ci sono connessioni sulla proposta, ma la sostanza è stata recepita favorevolmente». Le resistenze più alte che vengono dalla scuola materna, dice, «derivano anche dall'abbandono in cui queste strutture sono vissute. Un abbandono che ha fatto sì che, al di là delle difficoltà obiettive, vi sia anche stata l'acquisizione di privilegi quali: ora è difficile rinunciare». E alcuni accordi sindacali hanno garantito i lavoratori molto meno gli utenti. E ora? Il nuovo anno inizierà con il nuovo regolamento, entro maggio la proposta sarà emendata e potrà essere approvata in consiglio per la fine di giugno.

RINALDA GARATI

■ Giugno si avvicina e i genitori scrivono all'assessore al sindaco: «Vorremmo sapere perché, anche quest'anno i nostri figli che frequentano la scuola dell'infanzia comunale, terranno l'anno il 7 giugno. Chi va alla materna statale invece finisce il 30 giugno. La cosa crea gravi disagi: ci obbliga a ricorrere al privato, crea ulteriore aggravio del bilancio familiare». E l'assessore risponde: «Gentile signora, la chiusura dell'anno scolastico è stabilita dal vigente regolamento che risale al lontano 1966. Sono ben consapevole delle difficoltà. E all'esame del Consiglio comunale, una proposta di nuovo Regolamento che potrà presumibilmente essere approvato entro qualche mese e che prevede, tra l'altro, l'allineamento alla scuola materna statale con conseguente chiusura

non anteriore al trenta giugno».

Il regolamento

I nuovi regolamenti in discussione in realtà sono due: quello dei nidi e quello delle scuole dell'infanzia. La presentazione della proposta nel luglio dell'anno scorso è stato uno dei primi atti del nuovo complesso di una materia della giunta Rutelli. I regolamenti da allora hanno seguito l'indispensabile iter nei consigli di circoscrizione: sono stati discussi dalle organizzazioni sindacali, sono stati illustrati in diverse assemblee e ora tornano in Campidoglio, comitati di decine di emendamenti per la discussione nella VI commissione consiliare, poi dovranno essere approvati dal Consiglio comunale. Ma alcuni punti del testo hanno incontrato opposizioni, soprattutto per quanto riguarda la scuola del-

Tullia Musatti, esperta: «I criteri delle migliori esperienze in Italia»

Il riordino del servizio è importante per i bambini e per le famiglie, osserva Tullia Musatti, ricercatrice presso l'Istituto di Psicologia del Cnr, che ha fatto parte della commissione che ha redatto la bozza. Il Comune deve pensare in termini di progetto unitario gli interventi, pur mantenendo ovviamente distinti i due regolamenti di gestione. E nella sostanza della «finalità», è molto forte il legame con quanto è stabilito nel nuovo statuto del Comune per la tutela dei diritti delle bambine e dei bambini. Nel regolamento proposto, i punti forti sono gli stessi sui quali sono basate tutte le esperienze di buona qualità in atto in Italia: la collegialità del lavoro degli educatori, la necessità dell'aggiornamento permanente di tutti gli operatori, l'istituzione di livelli di dirigenza collocati all'esterno che garantiscano l'autonomia delle singole strutture e al tempo stesso il loro inserimento all'interno di un progetto educativo integrato e condiviso a livello territoriale. Solo così, spiega Musatti, si può garantire un supporto sul piano gestionale offerto da figure tecniche con competenze sul piano educativo e non solo amministrativo. La partecipazione delle famiglie è l'altro punto importante: implica la gestione sociale, ma ne va al di là. È un elemento giudicato ormai da tutti gli esperti del settore, anche a livello internazionale, essenziale per la qualità della esperienza educativa del bambino.

I sindacalisti Cgil e Uil: «C'è disagio, occorre che parta la trattativa»

«Una discussione che non ha mai preso il via», osserva Tiziano Battisti, dell'esecutivo Cgil del Comune di Roma. Una trattativa vera non è mai cominciata, ed è questo che preoccupa la Cgil che, comunque, è per rafforzare il ruolo della scuola materna comunale. Per le modifiche al calendario, nessun problema, afferma Battisti. Carla Atzeni, Uil, rincara la dose: il regolamento della materna è una «patata bollente» sulla quale non si sono mai mossi le mani dal 1966. Il problema, per lei, sta nelle «finalità» la richiesta dunque è che l'impostazione distingua nidi e materne che hanno origini e obiettivi diversi. Il disaccordo principale, insomma, riguarda quello che Atzeni definisce lo snaturamento del carattere scolastico della materna che invece deve orientarsi in analogia con l'elementare. È un secondo punto di grave disaccordo, riguarda la questione degli organi collegiali: «una proposta preparata con disattenzione se messa in atto, non sarebbe mai in grado di funzionare». Sul resto, si può discutere più facilmente, anche sul calendario. Ma se l'impostazione non si modifica, le cose diventeranno difficili. Per Atzeni: «Il disagio è completo, quando non ci sono trattative o incontri, i settori marciano male». Comunque è un sindacato ragionevole che ha cercato di aiutare tutti gli assessori che si sono succeduti e che anche adesso conferma di essere «pieno di buona volontà».

L'assessora Farinelli: «La scelta essenziale è qualificare l'offerta»

La Vi commissione consiliare ha cominciato l'esame degli emendamenti, spiega l'assessora alle politiche educative Fiorella Farinelli, ma se il regolamento non sarà approvato entro due mesi circa, non sarà in applicazione nemmeno l'anno prossimo. Per il Campidoglio, la scelta rimane una sola: giocare sulla qualità. Altrimenti, non si capirebbe perché mantenere l'offerta. Per questo la proposta mette l'accento su formazione professionale e aggiornamento, partecipazione delle famiglie e nuove figure professionali di coordinamento, continuità educativa (non sarebbe bene rinunciare alla espressione settore sociale e educativo, è una questione simbolica fondamentale), competenze. «La formazione è un elemento di grande importanza», dice Farinelli: «pensiamo alla questione del disagio psichico: il Lazio ha una notevole percentuale di casi e l'età in cui il problema viene segnalato è troppo alta, verso i cinque anni. Le possibilità di intervenire efficacemente si moltiplicherebbero se ci fosse in ogni asilo nido una educatrice in grado di segnalare la presenza di bimbi o bimbe in difficoltà». La qualità, poi, è indispensabile anche per i figli degli immigrati: «sono il 5-5% degli iscritti ai nidi, cioè una percentuale più alta di quella relativa alla presenza di immigrati in città. Il problema chiede qualità professionale».


GRUPPO GIC
GRUPPO PER L'INNOVAZIONE CONDOMINIALE

VUOI DIVENTARE UN VERO PROFESSIONISTA NEL CAMPO DELLE AMMINISTRAZIONI DI CONDOMINIO IN AGGIUNTA ALLA TUA ATTUALE PROFESSIONE O COME NUOVA ATTIVITÀ?

SEI UN AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO E VUOI ENTRARE IN UN GRUPPO CHE TI DIA MAGGIORE QUALIFICAZIONE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO?

OPPURE SEI UN PROPRIETARIO IMMOBILIARE ED HAI UN PROBLEMA NEL TUO CONDOMINIO? NOI TI DIAMO UN CONSIGLIO GRATUITAMENTE SUBITO ANCHE PER TELEFONO!

PARLIAMONE AL N° 06/511.00.19 - 512.71.06

DIREZIONE GENERALE
Via Lorenzo Bonincontri, 43 - 00147 Roma

ACCENDI DA OGGI LA NUOVA GBR

LE FREQUENZE

VHF 33-47 Roma
Civitavecchia 61 - Cassino 61
Viterbo 47-64 - Rieti 50
Frosinone 39-47
Formia 42 - Latina 47-55
Terracina 43
Avezzano 31
Isernia 58

LO SPORT

4 APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

ANTEPRIMA STADIO
Sabato ore 14.30

DOMENICA NON SOLO GOL
Domenica ore 14.30

CALCIO SPETTACOLO
Lunedì ore 20.30

CINQUE CONTRO CINQUE
Domenica ore 19.30

LE NUOVE TELENVELAS

PICCOLA CENERENTOLA
Dal Lunedì al Venerdì ore 19.30

PER ELISA
Dal Lunedì al Venerdì ore 15.00

LA PADRONCINA E ATTO D'AMORE
Tutti i giorni ore 8.00

L'INFORMAZIONE REGIONALE

VIDEOGIORNALE GBR
Tutti i giorni ore 7.30 - 14.00 - 19.00

SABATO 6

6.30 TONE, programma religioso
7.30 Videogiornale GBR e Rassegna Stampa
8.00 Rubriche commerciali
11.00 Circuito Cinquestelle
13.00 TONE, programma religioso
14.00 Videogiornale GBR
14.30 Anteprima Stadio, rubrica sportiva
15.00 Circuito Cinquestelle

DOMENICA 7

6.00 Rubriche commerciali
11.00 Circuito Cinquestelle
13.00 TONE, programma religioso
14.00 Videogiornale GBR
14.30 Domenica non solo Gol, rubrica sportiva

DA LUNEDÌ 8 A VENERDÌ 12

6.30 TONE, programma religioso
7.30 Videogiornale GBR e Rassegna Stampa
8.00 La Padroncina, telenovela
8.30 Atto d'amore, telenovela
9.00 Rubriche commerciali
11.00 TONE, programma religioso
12.00 Rubriche commerciali
13.00 Lasciateli vivere, document

19.30 Piccola Cenerentola, telenovela

20.30 Circuito Cinquestelle
22.30 Film e Spettacolo
23.30 Documentari o musica
00.30 TONE, programma religioso
02.30 Notte d'estate